

ATC Mobilità e Parcheggi S.p.A.

Intervento per la realizzazione di nuove linee filoviarie e estensione di linee esistenti per il potenziamento del servizio nel Comune della SPEZIA, in attuazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (C.U.P.: G47C20000100001)

1.2.a – FILOVIA (C.U.P.:D47J18000290001)



INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE LINEE FILOVIARIE ED ESTENSIONE DELLE LINEE ESISTENTI PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DEL COMUNE DELLA SPEZIA, IN ATTUAZIONE DEL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

SUBINTERVENTO 1.2.a FILOVIA (C.U.P: G47J18000290001):

potenziamento dell'infrastruttura dell'impianto filoviario urbano della Spezia

PROGETTO DEFINITIVO

8 – Relazione tecnico specialistica archeologica

SOGGETTO BENEFICIARIO: COMUNE DELLA SPEZIA

SOGGETTO ATTUATORE: ATC Mobilità e Parcheggi S.p.A.

Finanziato con il Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinate al Trasporto Rapido di Massa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

**“Intervento per la realizzazione di nuove linee filoviarie
ed estensione di linee esistenti per il potenziamento
del servizio nel Comune della SPEZIA, in attuazione
del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile”
(C.U.P.: G47C20000100001)**

**VERIFICA PREVENTIVA
DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

(Art. 25 D.Lgs. 50/2016)

Dott. Luca Parodi (Iscrizione nell'Elenco Nazionale MIC di Archeologo di Fascia I - n. 3541)

Dott. Luca Grassi (compilatore e collaboratore all'indagine)

Sommario

<u>1</u>	INTRODUZIONE	3
<u>2</u>	ASPETTI METODOLOGICI	3
<u>3</u>	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	4
<u>4</u>	INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO	8
	4.1 INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO AMMINISTRATIVO	8
	4.2 GEOMORFOLOGIA DELLE AREE SOTTOPOSTE AD INTERVENTO	11
<u>5</u>	RICERCA BIBLIOGRAFICA	13
	5.1 METODOLOGIA	13
	5.2 TESTIMONIANZE STORICHE – ARCHEOLOGICHE	14
<u>6</u>	TOPONOMASTICA	16
	6.1 TOPONIMI	17
<u>7</u>	CARTOGRAFIA STORICA	18
<u>8</u>	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	21
	8.1 METODOLOGIA DELLA RICERCA DI SUPERFICIE	21
	8.2 OSSERVAZIONI SULL'AREA DEL TRACCIATO	21
	8.3 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	22
<u>9</u>	I SITI - SCHEDE	36
<u>10</u>	ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	37
<u>11</u>	BIBLIOGRAFIA	38

- In allegato Tavola N. 1/Tavola N. 2

1. Introduzione

Il presente Documento di Valutazione Archeologica Preliminare è stato redatto nell'ambito del progetto **“Intervento per la realizzazione di nuove linee filoviarie e estensione di linee esistenti per il potenziamento del servizio nel Comune della SPEZIA, in attuazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (C.U.P.: G47C20000100001)”**. Soggetto beneficiario dell'opera è il comune di La Spezia, mentre il soggetto attuatore è ATC Mobilità e Parcheggi S.p.A.

In ottemperanza all'art. 28, comma 4 del D.Lgs. 42/2004, e disciplinato dall'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 viene redatto il seguente documento di Valutazione Preventiva di Interesse Archeologico seguendo le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia nella persona del funzionario archeologo dottor Luigi Gambaro. Il presente documento ha il fine di valutare in fase preliminare l'impatto sul potenziale archeologico dei lavori in progetto.

2. Aspetti metodologici

Come indicato dal testo legislativo sopra indicato, la Valutazione Preventiva di Interesse Archeologico è stata redatta facendo riferimento ai dati bibliografici e di archivio riguardanti eventuali ritrovamenti archeologici effettuati nell'area interessata dall'intervento o nel contesto territoriale immediatamente adiacente a tale area. Si sottolinea che la ricerca svolta si è concentrata alle sole aree di intervento tenendo in considerazione la valenza storica archeologica del territorio ma senza richiamare nel documento i molti rinvenimenti ed emergenze archeologiche del comprensorio comunale: questo per dare un quadro di riferimento più puntuale al possibile potenziale archeologico delle località interessate dagli interventi in progetto.

Si è concentrato la ricerca dei dati archeologici da fonte bibliografica e di archivio, integrati con bibliografia di ambito storiografico del comune di La Spezia, richiamando dati archeologici sull'intero comprensorio territoriale solo per tentare di inquadrare storicamente l'area ad un contesto più ampio. Anche l'analisi della cartografia storica e attuale, delle fotografie aeree e le informazioni raccolte durante una ricognizione effettuata si sono concentrate sulla zona oggetto di intervento.

La ricerca bibliografica e di archivio è stata svolta consultando il solo materiale digitale dell'Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arte e Paesaggio della Liguria recuperando le informazioni relative a eventuali dati archeologici emersi in occasione sia di interventi di tutela programmati sia di rinvenimenti occasionali in un ambito territoriale poco più esteso rispetto all'area presa in esame, ma non a tutto il territorio comunale.

È stata consultata la seguente documentazione scientifica:

- SP_8_Arsenale fotovoltaico_VPIA
- SP_13_Indagini archeologiche nuovo ospedale del Felettino
- SP_14_Nuovo ospedale della Spezia_VPIA
- 2015 Assistenza archeologica Area Ex Fitram 1° e 2° Lotto 2015
- 2020 Assistenza archeologica posa cassette stradali via cappelletto18 - SP CAP 20

A questi dati desunti da documentazione scientifica della Soprintendenza si vanno ad integrare le informazioni raccolte nella Carta di Rischio Archeologico (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>), la Carta del Patrimonio Archeologico, Architettonico

Storico-ambientale Ligure (PAASAL), visualizzabile *online* dal sito della Regione Liguria, e il sito web <https://srvcarto.regione.liguria.it/vincoli/home.asp>, per i vincoli ambientali, architettonici e archeologici apposti nel comune della Spezia.

Si è preso in esame anche il materiale contenuto nel fondo cartografico dell'Archivio di Stato di Genova; le carte storiche hanno consentito di chiarire l'assetto insediativo e ambientale in epoca storica delle aree oggetto di intervento.

L'analisi delle diverse tipologie di fonti prese in esame, la valutazione sulle opere già impiantate nell'area, il sopralluogo effettuato sul campo e la valutazione dell'impatto che il progetto attuale andrà ad interessare il terreno hanno consentito di valutare e formulare il grado di rischio archeologico delle aree oggetto degli interventi in progetto con una scala di valutazione con le seguenti caratteristiche:

Rischio Assente: il progetto non prevede azioni che possano intaccare il patrimonio archeologico sepolto.

Rischio Basso: scarsa presenza di rinvenimenti archeologici; assenza di toponimi significativi; aspetti geomorfologici del contesto territoriale non favorevoli all'insediamento; aree ad alta urbanizzazione moderna; zone soggette ad elevata attività erosiva con conseguente perdita di stratificazione archeologica.

Rischio Medio: presenza di rinvenimenti archeologici lontani dall'area di Progetto, con favorevole condizione paleoambientale e geomorfologica; presenza di toponimi significativi; aree con bassa densità abitativa moderna.

Rischio Alto: presenze di siti o depositi archeologici in forte prossimità o in interferenza al Progetto; condizioni paleoambientali e geomorfologiche adatte all'insediamento umano; relitti di persistenze viarie, centuriali e toponomastiche.

Sulla base delle informazioni raccolte è stata elaborata una **Corografia delle presenze archeologiche (Tav. 1)** con il posizionamento di tutti i siti finora noti. I dati sono successivamente confluiti in una planimetria conclusiva di sintesi, la **Carta del rischio archeologico (Tav. 2)**, dove è stato evidenziato il grado di rischio archeologico valutato per il progetto in esame.

3. Descrizione dell'intervento

Le opere in progetto si svilupperanno essenzialmente su due linee di intervento dislocate all'interno del comprensorio comunale di La Spezia:

Completamento infrastrutture – intervento 1 (Area di Piazza Baratta, via Milano, via del Canaletto):

Realizzazione nuova SottoStazione Elettrica (SSE) Parma all'interno di Piazza Baratta – Intervento 1A:

- modifiche all'attuale conformazione esistente dell'area spigolo SUD EST di Piazza Baratta per ricavare la superficie di posa della nuova struttura prefabbricata, con creazione di nuovi spazi per le aiuole, eliminazione di un albero, piantumazione di 3 nuovi alberi, eliminazione di 8 stalli auto e creazione di una nuova area pedonale
- soletta di fondazione, comprensiva dei diversi pozzetti e cavidotti per l'ispezione e il passaggio dei cavi elettrici in ingresso e uscita dalla Cabina, e successiva posa in opera della nuova Cabina prefabbricata.
- Realizzazione delle linee elettriche in ingresso e uscita dalla Cabina: linea di media tensione proveniente dalla rete gestita da E-Distribuzione, eseguita in condotta completamente interrata sotto Via Bologna; la linea è lunga circa 35 metri e

prevede un pozzetto in corrispondenza dell'allaccio alla rete ENEL DISTRIBUZIONE ed un pozzetto all'arrivo alla soletta. Linea 1 (linea elettrica bassa tensione) di 70 metri di lunghezza da realizzarsi completamente interrata con 4 pozzetti. Linea 2 uscente dei feeders in bassa tensione lato Via Lunigiana che alimenta l'impianto filoviario in Via Lunigiana, eseguita in condotta completamente interrata dalla Cabina fino all'aiuola di confine di Piazza Baratta con Via Lunigiana e al palo di sostegno dell'impianto interno all'aiuola allineato con i pali dell'illuminazione pubblica esistenti (palo nuovo). La linea 2 ha una lunghezza complessiva di 60 metri e prevede la realizzazione di 3 pozzetti.

Per la realizzazione della nuova struttura prefabbricata si effettuerà uno scavo di circa 16,60 metri di lunghezza, 7 metri di larghezza e 60 centimetri di profondità.

Adeguamento della SSE esistente in Via Milano – Intervento 1B:

La nuova linea interrata sostituisce quella già esistente e quindi eventuali interferenze con altri sottoservizi interrati dovrebbero essere già stati affrontati nell'esecuzione delle linee interrate esistenti. L'opera non dovrebbe prevedere nuovi scavi.

Adeguamento della Sottostazione Elettrica di alimentazione e conversione dell'impianto filoviario stazione esistente Canaletto – Intervento 1C:

L'intervento prevede adeguamento della SottoStazione Elettrica (SSE) esistente in Via del Canaletto, localizzata all'interno dell'area destinata alla Biblioteca Civica Beghi di La Spezia. L'area esterna è area pubblica pedonale. L'intervento in oggetto comporta la manomissione del sottosuolo per le operazioni di scavo del nuovo cavidotto.

Modifica dell'impianto filoviario – intervento 2 (rotatoria Esselunga – stazione Migliarina; Migliarina – Ospedale Felettino; da Via XXIV Maggio a Via Antoniana Via Fontevivo; da Via XXIV Maggio a Via San Cipriano direzione monti; Via Lunigiana 24):

Ampliamento impianto filoviario Stazione di Migliarina FS – intervento 2A:

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto filoviario che partendo dall'impianto esistente in Corso Nazionale, si sdoppia in entrambi i sensi e realizza un anello all'interno dell'area della Stazione di Migliarina FS dove deve essere realizzato il capolinea della nuova Linea 1.

Sull'ampliamento 2A verranno messi in opera una serie di pali con conseguente fossetta di fondazione (profondità di circa 1,20 metri). I pali saranno di sostegno alla linea aerea.

Completamento impianto filoviario Migliarina ospedale Felettino – intervento 2B:

L'impianto interessa la linea di trasporto pubblico urbana N° 3 che collega il quartiere della Chiappa, nella Zona Nord-Ovest della città, con il nuovo ospedale in costruzione localizzato nel quartiere del Felettino, nella zona Nord-Est, attraversando l'intero Centro urbano della Spezia.

Nel completare l'impianto filoviario sono previsti lavori di movimentazione terra per la posa delle fondazioni dei pali di sostegno della linea aerea.

Ampliamento impianto filoviario Via Antoniana Via Fontevivo – Intervento 2C:

L'impianto di nuova realizzazione interessa la linea di trasporto pubblico urbana N° 12 che collega il quartiere di Pegazzano, nella Zona Nord-Ovest della città, con il quartiere del Favaro, nella zona Nord-Est, attraversando l'intero Centro urbano della Spezia.

Nel tratto in prima in rettilineo e poi curva da Via XXIV Maggio a Via Doria:

- Installazione di uno scambio elettrico per consentire la curva da Via XXIV Maggio a Via Doria in uscita dall'impianto esistente che prosegue dritto in Via XXIV Maggio;
- Fornitura e messa in opera di 4 nuovi sostegni filoviari a palo in posizione adatta al nuovo andamento della linea filoviaria rettilinea in modo da limitare la lunghezza della campata ≤ 25 metri, e di dimensioni conformi ai nuovi sforzi indotti dalla linea stessa, completi di fondazioni (pali identificati con i numeri da 75 78 nelle TAVOLE di progetto) di dimensioni opportune in relazione alle sollecitazioni indotte dalla linea;
- Fornitura e messa in opera del doppio bifilare di contatto seguendo il nuovo percorso in curva.

Nel tratto in rettilineo di Via Doria dall'incrocio con Via XXIV Maggio fino ad incrocio con Via Veneto:

- Fornitura e messa in opera di 3 nuovi sostegni filoviari a palo in posizione adatta al nuovo andamento della linea filoviaria rettilinea in modo da limitare la lunghezza della campata ≤ 25 metri, e di dimensioni conformi ai nuovi sforzi indotti dalla linea stessa, completi di fondazioni di dimensioni opportune in relazione alle sollecitazioni indotte dalla linea.

Nel tratto prima in curva e poi in rettilineo da Via Doria a Via Veneto fino ad incrocio con Via Antoniana, compresa curva verso Via Antoniana:

- Installazione di un incrocio per consentire al bifilare nuovo proveniente da Via Doria l'attraversamento del bifilare esistente in Via Veneto;
- Sostituzione di n. 6 pali esistenti con un palo nuovo nella posizione simile all'esistente (palo identificato al numero 162 163 164 165 167 e 168);
- Fornitura e messa in opera di 7 nuovi sostegni filoviari a palo in posizione adatta al nuovo andamento della linea filoviaria rettilinea in modo da limitare la lunghezza della campata ≤ 25 metri, e di dimensioni conformi ai nuovi sforzi indotti dalla linea stessa, completi di fondazioni (pali identificati con i numeri da 82 a 88 nelle TAVOLA di progetto) di dimensioni opportune in relazione alle sollecitazioni indotte dalla linea;
- Installazione di uno scambio meccanico per consentire l'immissione del bifilare nuovo nel bifilare esistente da Via Antoniana in Via Veneto
- Fornitura e messa in opera del doppio bifilare di contatto seguendo il nuovo percorso in curva.

Nel tratto in rettilineo di Via Antoniana dall'incrocio con Via Veneto fino ad incrocio con Via Cappelletto:

- Fornitura e messa in opera di 16 nuovi sostegni filoviari a palo in posizione adatta al nuovo andamento della linea filoviaria rettilinea in modo da limitare la lunghezza della campata ≤ 25 metri, e di dimensioni conformi ai nuovi sforzi indotti dalla linea stessa, completi di fondazioni di dimensioni opportune in relazione alle sollecitazioni indotte dalla linea;

Nel tratto in curva intorno alla rotatoria esistente all'incrocio tra Via Antoniana con Via Cappelletto:

- Fornitura e messa in opera di 7 nuovi sostegni filoviari a palo in posizione adatta al nuovo andamento della linea filoviaria rettilinea in modo da limitare la lunghezza della campata ≤ 25 metri, e di dimensioni conformi ai nuovi sforzi indotti dalla linea stessa, completi di fondazioni (pali identificati con i numeri da 105 a 111 nelle TAVOLE di progetto) di dimensioni opportune in relazione alle sollecitazioni indotte dalla linea;

Nel tratto in parte rettilineo ed in parte in curva dal sottopasso ferroviario fino alla fermata di Bivio Vailunga in Via Fontevivo lungo le Via Antoniana e Via Pertini il progetto prevede:

- Fornitura e messa in opera di 121 nuovi sostegni filoviari a palo in posizione adatta al nuovo andamento della linea filoviaria rettilinea in modo da limitare la lunghezza della campata ≤ 25 metri, e di dimensioni conformi ai nuovi sforzi indotti dalla linea stessa, completi di fondazioni di dimensioni opportune in relazione alle sollecitazioni indotte dalla linea.

Per la realizzazione dei nuovi pali sarà necessario realizzare nuove fondazioni. Lo scavo per la posa dei pali prevede una profondità massima di 2 metri.

Realizzazione nuova curva impianto filoviario Via XXIV Maggio via San Cipriano Fontevivo – Intervento 2D:

L'impianto di nuova realizzazione interessa la linea di trasporto pubblico urbana che collega il TERMINAL CROCIERE al CENTRO città della SPEZIA, attraversando l'intero Centro urbano della Spezia.

Attualmente il percorso della linea è già dotato di impianto filoviario fino a Piazza Verdi in direzione del TERMINAL CROCIERE e a partire dal Via XXIV Maggio in direzione CENTRO.

Il progetto prevede la filoviarizzazione di un nuovo tratto di Linea da Via XXIV Maggio a Via San Cipriano, in modo da raggiungere più del 70% di lunghezza della Linea dotato di impianto filoviario.

Nel tratto prima in rettilineo e poi curva da Via XXIV Maggio a Via San Cipriano:

- Installazione di uno scambio elettrico per consentire la curva da Via XXIV Maggio a Via San Cipriano in uscita dall'impianto esistente che prosegue dritto in Via XXIV Maggio;
- Sostituzione di n. 1 sostegno filoviario esistente con uno nuovo a palo in posizione vicino al palo esistente adatta al nuovo andamento della linea filoviaria rettilinea in modo da limitare la lunghezza della campata ≤ 25 metri, e di dimensioni conformi

ai nuovi sforzi indotti dalla linea stessa, completi di fondazioni di dimensioni opportune in relazione alle sollecitazioni indotte dalla linea

Nel tratto in rettilineo di Via San Cipriano:

- Sostituzione di n. 4 sostegni a palo esistenti con 4 pali nuovi in posizione analoga a quella degli esistenti adatta al nuovo andamento della linea filoviaria rettilinea in modo da limitare la lunghezza della campata ≤ 25 metri, e di dimensioni conformi ai nuovi sforzi indotti dalla linea stessa, completi di fondazioni di dimensioni opportune in relazione alle sollecitazioni indotte dalla linea.
- Fornitura e messa in opera del doppio bifilare di contatto in rettilineo.

Realizzazione nuova curva impianto filoviario via XXIV Maggio via San Cipriano Fontevivo – Intervento 2E:

Il progetto prevede alcuni interventi su parti dell'impianto filoviario esistente (pali usurati, ganci vecchi, parti della rete di sospensione) per aumentare la funzionalità e migliorare la percorribilità dell'impianto, in previsione dell'utilizzo di veicoli da 18 metri.

Prevede, inoltre, il potenziamento della linea interna al deposito di Mazzetta così da consentire la sosta sotto tensione al numero di veicoli filoviari previsto in progetto.

Il progetto prevede, quindi, le seguenti 2 attività:

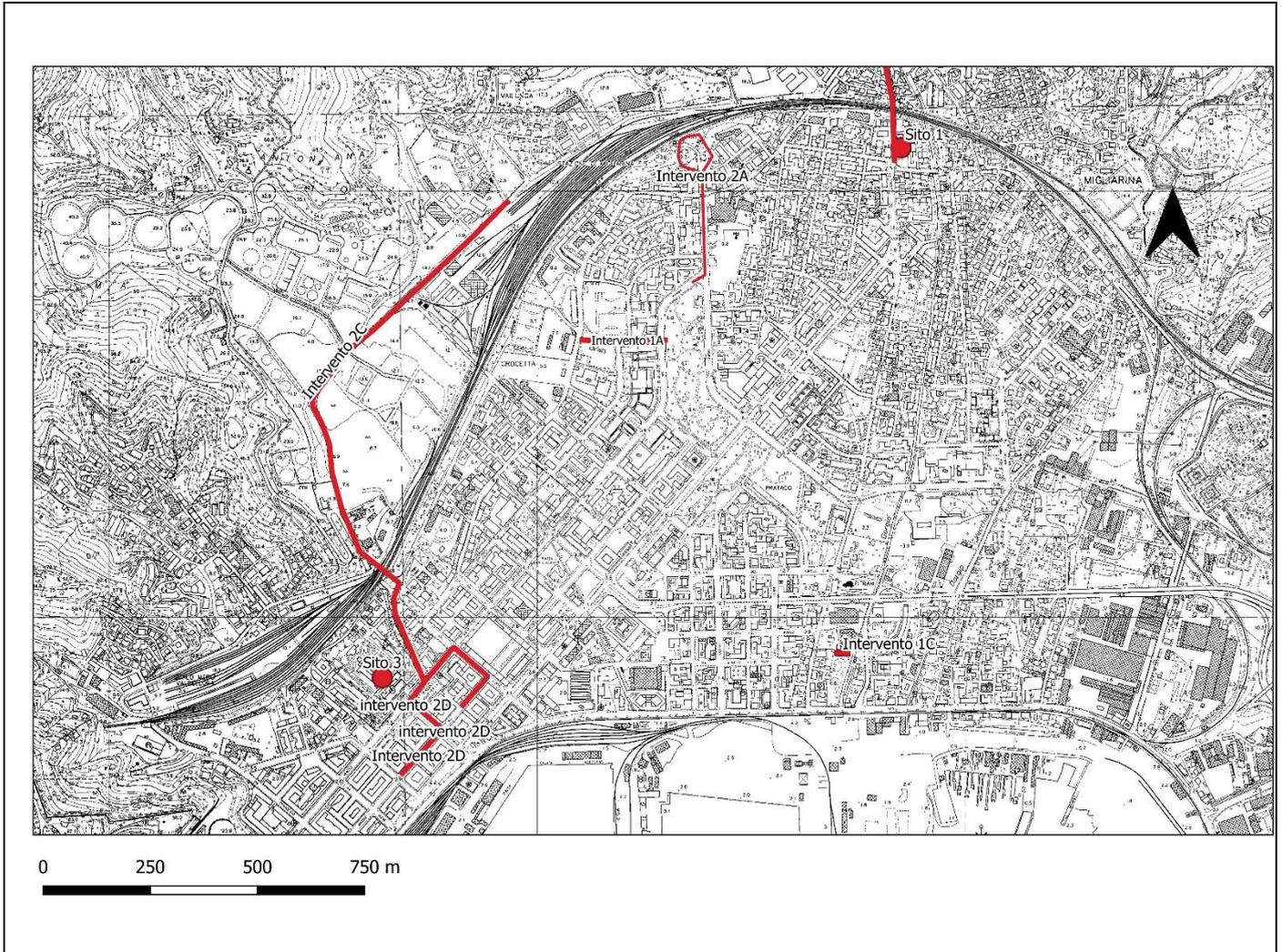
- la sostituzione di almeno 10 sostegni filoviari dell'impianto esistente il cui stato di conservazione non dà sufficienti garanzie di durata (pali messi in opera nei primi anni '60) e la conseguente modifica della rete di sospensione correlata con quei sostegni;
- la realizzazione di un nuovo tratto di impianti in bifilare interno al sito produttivo in Via Lunigiana 24 (Deposito MAZZETTA), che poi tramite scambio meccanico, si inserisce nella linea filoviario esistente in uscita dal deposito.

Il progetto prevede per la realizzazione delle fondazioni dei nuovi impianti SSE in piazza Baratta scavi di platee che avranno una profondità di circa 60 centimetri dal piano di campagna per una lunghezza di 16 metri e una larghezza di 70 metri.

Le altre opere di movimentazione terra riguarderanno lo scavo delle fondazioni dei pali di sostegno ai cavi e lo scavo delle trincee per i sottoservizi ENEL; le fondazioni per i pali avranno una profondità massima di circa 200 centimetri e una lunghezza e una larghezza massima di circa 200 centimetri.

4. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO

4.1 Inquadramento topografico-amministrativo.



Inquadramento delle Aree di intervento (1A, 1C, 2A, 2C, 2D) su CTR

Tutti gli interventi in progetto riguardanti il potenziamento e adeguamento della linea filoviaria ricadono all'interno del comune della Spezia e attraversano sia le località periferiche sia parti del centro città.

Localizzazione degli interventi in progetto:

Intervento 1A: piazza Baratta, via Bologna, via Lunigiana e via Parma.

Intervento 1B: Via Milano.

Intervento 1C: Via del Canaletto – Area pubblica Biblioteca Beghi.

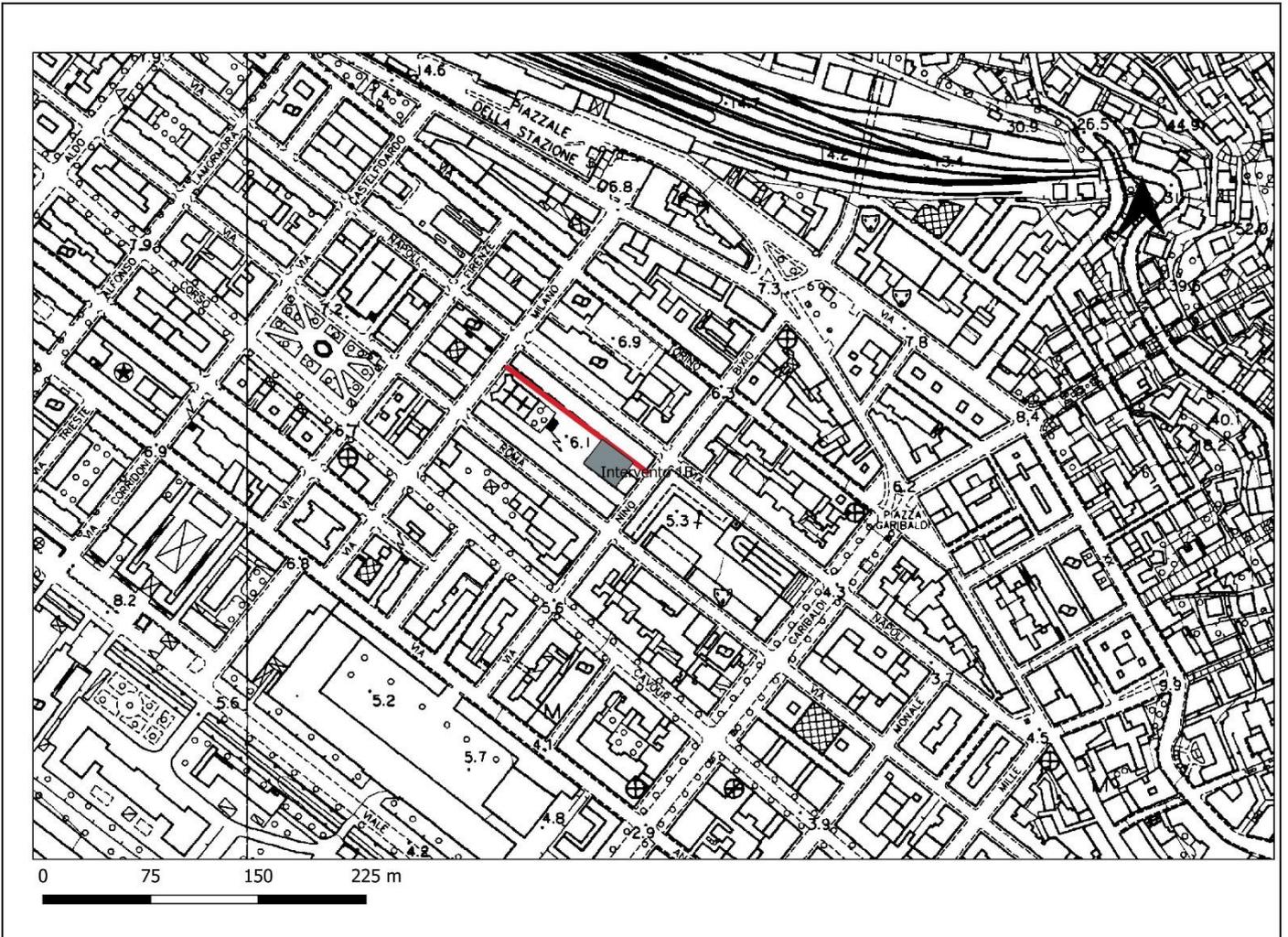
Intervento 2A: Stazione FS di Migliarina; rotonda Corso Nazionale (Esselunga) – Stazione FS Migliarina.

Intervento 2B: tratto Migliarina – Felettino.

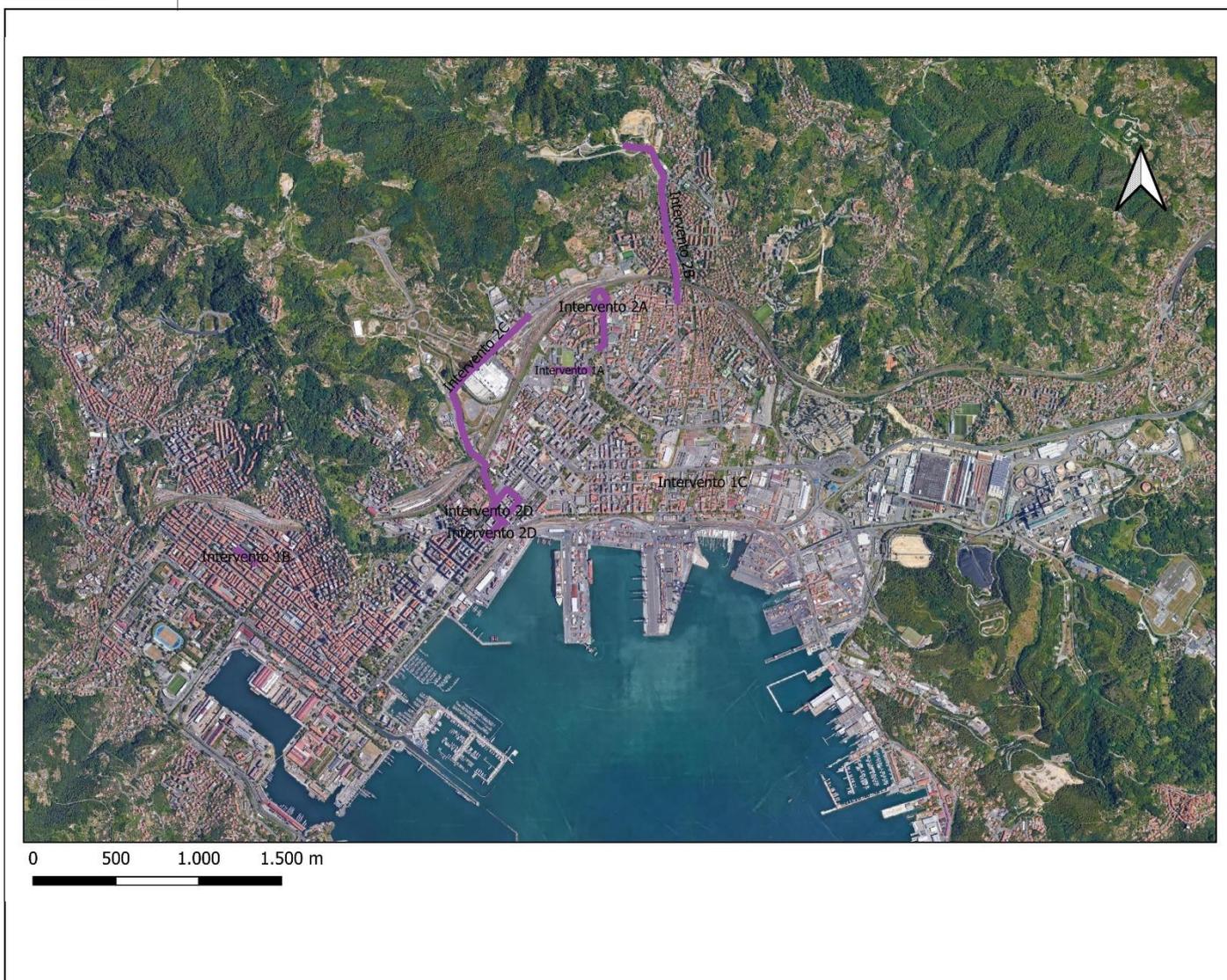
Intervento 2C: tratto Via XXIV Maggio – Via Doria – Via Veneto – Via Antoniana – Via S. Pertini – Via Fontevivo.

Intervento 2D: Via XXIV Maggio – Via San Cipriano.

Intervento 2E: sito produttivo di ATC Esercizio S.p.A. in Via Lunigiana 241.



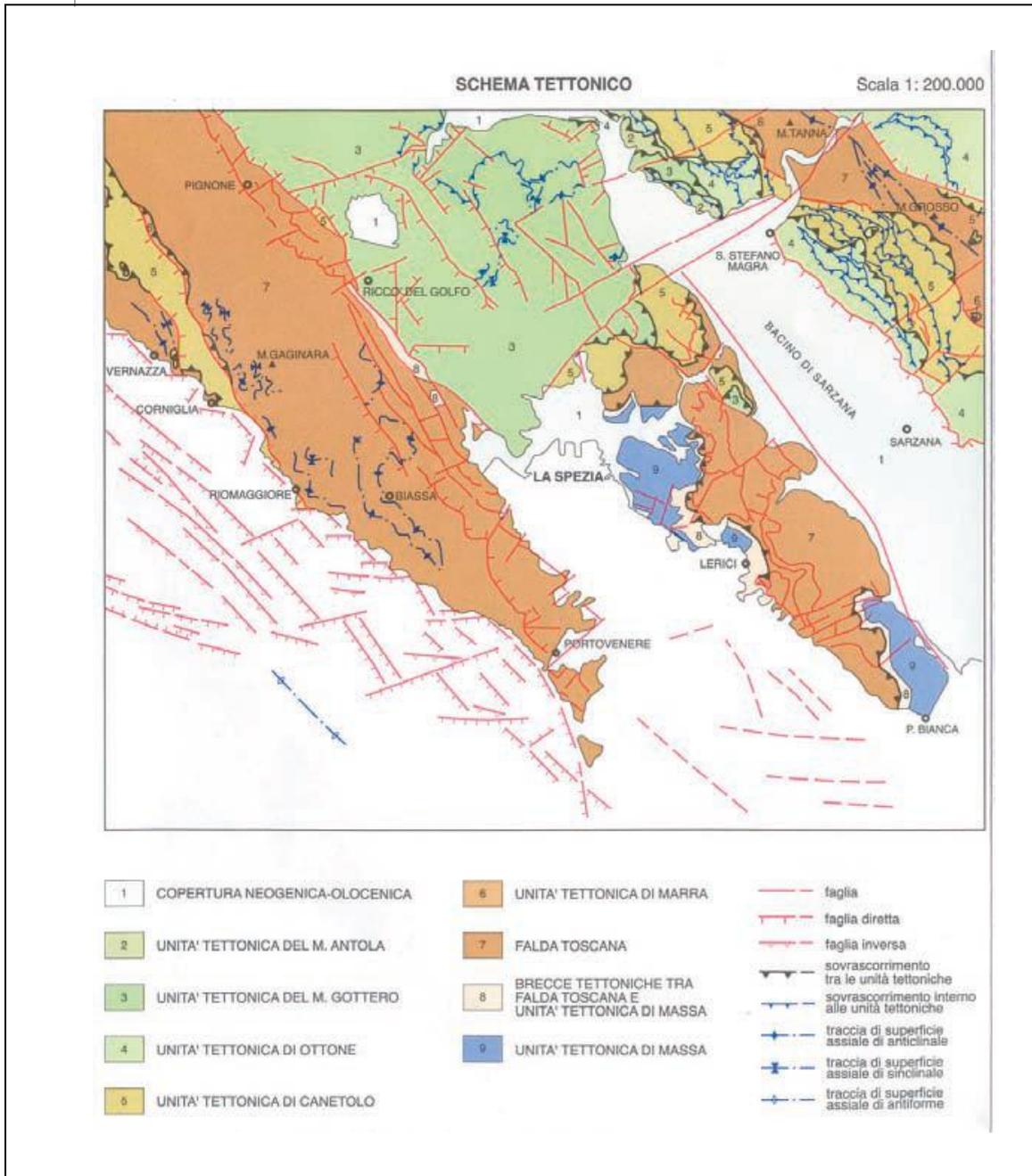
Inquadramento delle Aree di intervento (1B) su CTR



Aree di intervento su immagine satellitare

4.2 Geomorfologia delle aree sottoposte ad intervento

Il golfo della Spezia rappresenta il margine sudorientale di una depressione tettonica allungata secondo la direzione appenninica NW/SE, compresa tra due promontori, costituiti ad ovest da una piega rovesciata che coinvolge le formazioni della Falda Toscana, ad est da un'anticlinale in posizione normale in cui sono implicate più Unità tettoniche. Queste strutture sono il risultato di una fase tettonica distensiva, iniziata nel Pliocene medio-superiore e ancora attiva, che ha interessato l'Appennino settentrionale originando sistemi di horst e graben delimitati da faglie dirette allineate circa NW/SE con rigetti anche notevoli, attivatisi su una precedente fase compressiva, culminata nel Miocene superiore, che ha causato una struttura a falde di ricoprimento con sovrascorrimento delle Unità liguri su quelle toscane. Una di queste faglie dirette è la discontinuità che dalla Spezia si sviluppa fino a Carrodano, raggiungendo nella parte meridionale un rigetto di circa 2000 metri, mettendo a contatto i terreni triassici della Falda Toscana con le formazioni dell'Unità ligure di M. Gottero.



All'interno del golfo si rinvergono potenti depositi quaternari di ghiaie, sabbie e argille di origine fluviale e marina¹ localizzabili sia nella pianura occidentale del golfo dove si è sviluppata la città della Spezia sia nella pianura orientale dove recentemente è stata interessata da una veloce antropizzazione a scopo sia residenziale sia industriale e mercantile.

Gli interventi in progetto si sviluppano in aree densamente urbanizzate, in cui l'azione antropica ha condizionato fortemente la morfologia del territorio sia della costa sia dell'interno.

¹ PINTUS S., Manifestazioni "sprugolari" nell'ambito del Golfo della Spezia (Area difesa del suolo della Provincia della Spezia)

È possibile quindi che in molte aree la stratigrafia sia stata compromessa da interventi moderni volti a estendere l'assetto urbano della città. Le lavorazioni che interesseranno il movimento terra del presente progetto di intervento avverranno su strada, su marciapiede o all'interno di contesti abitativi.

Intervento 1A: l'area si caratterizza per la presenza del torrente Rossano nella parte nord di piazza Baratta, lato via Lunigiana. Il torrente scorre interrato. Il profilo piano – altimetrico dell'area evidenzia una quota, sul livello del mare, maggiore al centro della piazza (circa 8 metri), mentre la quota dell'intervento in progetto si colloca a 7,73 metri circa. Il terreno su cui si imposta la piazza non presenta materiali di riporto.

Intervento 1B: l'intervento si localizza tra via Milano e via Nino Bixio nel quartiere umbertino della Spezia. Il contesto dell'intervento risulta fortemente antropizzato e già interessato da interventi moderni per la posa di sottoservizi. Il terreno su cui si imposta il quartiere è formato da depositi quaternari costituiti da ghiaie, sabbie e argille di origine fluviale e marina².

Intervento 1C: l'area di intervento si localizza nella piana costiera orientale del Lido della Spezia e risulta caratterizzata da forme di modellamento influenzate dalle varie oscillazioni del livello del mare avvenute nel Quaternario. Il bacino idrografico principale di quest'area è il torrente Dorgia che ha origine a monte del quartiere del Felettino. Risulta rilevante evidenziare, ai fini di una ipotetica ricostruzione del paesaggio antico, come l'intera morfologia originaria dei luoghi sia stata completamente obliterata a causa delle intense modifiche apportate dagli interventi antropici che hanno portato alla formazione di potenti riporti.

Intervento 2A: l'area si localizza al limite nord della piana, la stazione si trova già in una zona sopraelevata rispetto alla rotatoria di corso Nazionale. In tempi recenti l'area ha subito una forte trasformazione a seguito dell'espansione urbana. In particolare nell'area della stazione si è creato un nuovo sottopassaggio.

Intervento 2B: l'area è caratterizzata dalla presenza del torrente Dorgia che è stato regimentato all'interno di una condotta in cemento armato. Le strade e le rotonde hanno modificato ampiamente il contesto naturale.

Intervento 2C – 2D: l'area di intervento si sviluppa da un tratto in pianura rappresentato dalle vie XXIV Maggio, Doria, Veneto; inseguito l'intervento si sviluppa ai piedi della collina di San Cipriano (Ospedale Civile) per poi proseguire all'interno della valle dell'Antoniana in un contesto vallivo caratterizzato da alcuni corsi d'acqua regimentati.

5. RICERCA BIBLIOGRAFICA

5.1 Metodologia

Al fine di procedere ad una ricostruzione esaustiva e dettagliata del popolamento antico nell'area interessata dal progetto, l'ambito della ricerca bibliografica è stato ampliato all'areale compreso entro 300 metri di distanza dal tracciato o dall'area di intervento; la

² Vedi carta geologica

distanza tra sito archeologico identificato e il tracciato in progetto è comunque stata considerata discriminante fondamentale nell'assegnazione del rischio archeologico.

I risultati della ricerca sono riportati, sinteticamente, nelle schede di sito, articolate in tre parti principali:

- Anagrafica: vi sono riportati l'identificativo numerico del sito, corrispondente al posizionamento dello stesso sulla cartografia allegata, e la localizzazione topografica (Comune e Località);
- Archeologica: contiene la classificazione tipologica del sito, l'anno e la modalità di rinvenimento, una sintetica descrizione dello stesso e l'indicazione cronologica relativa;
- Bibliografica: vi sono riportate le indicazioni bibliografiche e le fonti archivistiche relative.

I siti descritti nelle schede sono posizionati nella Carta delle presenze archeologiche, una generale che restituisce un quadro diacronico delle dinamiche insediative, e una serie di dettaglio. Infine, il grado di rischio archeologico connesso alla realizzazione delle opere in progetto è evidenziato nella planimetria conclusiva, denominata Carta del rischio archeologico.

5.2 Testimonianze storico-archeologiche

Intervento 1A:

L'area interessata dagli interventi in progetto non presenta criticità archeologiche. Anche estendendo la ricerca ad un areale più ampio intorno a via Baratta non si sono riscontrati, né nelle ricerche d'archivio né in quelle bibliografiche, dati archeologici puntuali che potessero indicare una potenziale interferenza con le lavorazioni.

Nell'area non sono state mai effettuate indagini archeologiche o assistenze archeologiche in corso d'opera, per questa ragione non si ha al momento nessun dato positivo né negativo.

Intervento 1B.

Presso l'intervento 1B, localizzato in via Milano, non si è riscontrata la presenza di emergenze archeologiche note. Il quartiere si sviluppa nella seconda metà dell'800 a seguito della costruzione dell'Arsenale Militare per alloggiare gli operai e il personale impiegato in esso. Venne inaugurato da Re Umberto I il 15 agosto 1889 e per questo ne prese il nome³. L'intervento si sviluppa nei pressi della Chiesa Evangelica Battista edificio con vincolo architettonico (in data 04/08/2016 cod. decreto: 07/00209433).

Intervento 1C:

L'intervento in progetto si localizza in via del Canaletto. il quartiere e l'area di intervento si localizzano vicino alla linea di costa, a poco più di 200 metri in linea d'aria. Un tempo la località veniva denominata Migliarina al mare⁴ ed era caratterizzata da un lido

³ CEVINI 1984

⁴ LANDI 2008, p. 123

sabbioso. Oggi il quartiere è stato rinominato Il Canaletto per la presenza dei corsi d'acqua che l'attraversano, in particolare il torrente Dorgia regimentato in uno scatolare in cemento armato.

Nel 2015 è stata svolta un'assistenza archeologica ai lavori di recupero dell'area Ex FITRAM. Le analisi non hanno restituito emergenze di interesse archeologico⁵.

Intervento 2A:

l'intervento si sviluppa da corso Nazionale fino alla Stazione Migliarina FS. Nell'area non si riscontrano emergenze archeologiche né da dati di archivio né da bibliografia nota.

Nell'area non sono state mai effettuate indagini archeologiche o assistenze archeologiche in corso d'opera, per questa ragione non si ha al momento nessun dato positivo né negativo

Intervento 2B:

Migliarina potrebbe costituire un passaggio di un asse viario storico, probabilmente di età romana come indica il toponimo. Nel medioevo la località apparteneva ai Signori di Vezzano, e fra Quattro e Cinquecento si ha notizia di controversie fra i vezzanesi e la Podesteria della Spezia per l'attribuzione dei pedaggi sulle merci che passavano per quella zona. La località si trovava infatti sull'antica strada che dalla Toscana, per Marinasco e Carpena, portava alle Cinque Terre. Questa sua caratteristica di luogo di transito vi aveva fatto sorgere un "hospitale" (*Sito 1*) di cui si ha già notizia nel XII secolo e che è citato nel 1470 come dipendenza della Pieve di San Venerio. Di esso nel 1584 il Visitatore Apostolico scrive che è "positum in via publica per quam transeunt continue viatores et peregrini multi"⁶.

Felettino viene citato nelle carte anche come Feleta o Feretino o Feletino, mentre l'"Universitas Feletini" è abitualmente nominata insieme con quelle di Isola o di Migliarina. Nel XVI secolo l'area costituisce ancora una tenuta dei signori di Monte dei Bianchi, ossia gli Erberia. Il sito è già frequentato nel medioevo, infatti tra il 1160 e il 1162 vi sorse un ospedale per mandato del vescovo di Luni, Andrea II: l'"ospizio" per pellegrini era intitolato ai santi Giacomo e Cristoforo, e una cappella con lo stesso titolo è citata nel 1470 come soggetta alla pieve di San Venerio. Alla fine del Cinquecento vi era ancora operante un piccolo ospedale fornito di due stanze. Nel XVI secolo, quando Migliarina si spopolò, la maggior parte della popolazione andò a stabilirsi al Felettino, intorno all'oratorio di San Bernardo⁷ (*Sito 2*).

Intervento 2C:

La località Antoniana, area interessata dalle opere in progetto, sembra rivelare un'origine romana: potrebbe infatti essersi trattato del fondo prediale di una famiglia Antonia⁸. Ad oggi non si è individuato nessun insediamento antico o evidenza archeologica che possa confermare l'origine romana del toponimo.

⁵ CASCARINI, Assistenza archeologica agli scavi in corso d'opera per il recupero dell'area ex Fitram, 2015

⁶ DONATI 1988, 2007; LANDI 2008, p.466 – 467.

⁷ LANDI 2008, p. 311, FORMENTINI 1979, PP. 19 – 20; BONFIGLI 1979, p. 89/101;

⁸ FORMENTINI 1928, p. 99

Nei pressi dell'area di intervento in progetto, in via Cappelletto, è stata svolta nel corso del 2020 un'assistenza archeologica allo scavo di una trincea per la posa di un cavidotto a bassa tensione. La stratigrafia analizzata nella sezione di scavo non ha presentato evidenze archeologiche; il terreno era costituito da un potente strato argilloso di riporto, incoerente, dello spessore di ca 0,80 m, con inclusioni di materiale di scarto moderno e pietre di grandi dimensioni poste alla rinfusa, probabilmente a rinforzo del corpo stradale e quindi avente funzione di supporto al sottofondo. Sul fondo della trincea si riscontra la presenza di uno strato argilloso⁹.

Intervento 2D – 2E:

La via San Cipriano potrebbe essere l'intitolazione di una chiesa che doveva localizzarsi sulla collina dove, tra il 1901 e il 1908, è stato costruito l'Ospedale Civile. Della Chiesa non è rimasto nulla, ma la sua presenza è testimoniata in una carta del 1846¹⁰ (Sito 3).

Nell'area non sono state mai effettuate indagini archeologiche o assistenze archeologiche in corso d'opera, per questa ragione non si ha al momento nessun dato positivo né negativo.

6. TOPONOMASTICA

Il toponimo rende evidente il legame storicamente creatosi tra l'uomo, l'ambiente e le vicende storiche e culturali di un comprensorio territoriale, conservandone in molti casi la memoria nel corso del tempo.

La toponomastica raccoglie un patrimonio di termini, spesso tramandati oralmente, che risentono degli influssi fonetici delle parlate locali. Nell'area oggetto della nostra ricerca si sono riscontrate alcune categorie di toponimi; i più interessanti al fine della nostra indagine risultano quelli che conservano tracce legate alla diffusione del popolamento nelle età antiche e quindi alla stratificazione diacronica di modelli culturali riferiti ad ambito territoriale; utili ai fini dell'indagine storica ed archeologica anche i toponimi che attestano particolari forme del paesaggio, diffusione di specie vegetali o particolari tipi di colture agricole, soprattutto in contesti pesantemente urbanizzati come quello dell'area oggetto della presente relazione, contesti dove l'articolata visione del paesaggio "stratificato" nel corso del tempo appare ormai appiattita e senza "profondità prospettica" dall'uniformità del paesaggio contemporaneo, che ha ormai pesantemente depauperato ed omologato la complessità del paesaggio storico. La formazione dei toponimi afferisce a un arco cronologico molto ampio, che va dalla protostoria sino all'età moderna; all'interno delle diverse categorie di toponimi (idronimi, oronimi, coronimi, poleonimi ecc.) e delle loro derivazioni, ad esempio da forme particolari del territorio, oppure dalla diffusione di particolari specie vegetali (fitonimi), dalla presenza di nuclei di popolazioni alloctone (etnonimi) o di nuclei gentilizi (antroponimi), dalla presenza di particolari dediche di chiese od altri edifici religiosi (agiotoponimi) si sono voluti distinguere i periodi storici identificabili come momenti di formazione dei singoli toponimi.

⁹ SCHENONE "Assistenza archeologica posa cassette stradali via cappelletto18" - SP CAP 20 2020.

¹⁰ 1/Tav. I: "Piano centrale del bacino degli stagnoni" (1846 ago. 19). ASG

6.1 Toponimi

Intervento 1A:

Piazza Baratta: piazza dedicata all'ingegnere Fausto Baratta¹¹.

Intervento 1B:

L'intervento si colloca in via Milano nel quartiere umbertino della città. Il quartiere venne fondato su una zona della città denominata Piandarana, ancora oggi persiste il toponimo nella via che fiancheggia la chiesa parrocchiale N.S. della Salute in piazza Brin. Il nome potrebbe derivare dal toponimo "Planus Aranae", che pare richiamare antichi ricordi di stanziamenti "ariani" o "arimanni". Compare già nel 1081 nelle carte del monastero del Tino.

La piana era particolarmente fertile ed era divisa in appezzamenti coltivati a vigna, olivo, frutta, ortaggi e sul confine fra di essa e la località Vivera sorgeva l'ospedale di S. Antonio ¹².

Intervento 1C:

via del Canaletto: il nome è dovuto alla presenza di un piccolo canale derivante dal canale della Dorgia. L'area veniva anche denominata Migliarina al mare¹³, la parte del lido di Migliarina.

Intervento 2A:

Migliarina: in antico Mecaria poi in latino Meliarina, forse da "miliun", misura itineraria romana. Costituisce la zona pianeggiante orientale del Golfo attraversata dai canali Cappelletto e Dorgia. Alcuni isolati reperti trovati nella zona rimandano ad un insediamento risalente all'età del bronzo¹⁴.

Intervento 2B:

Felettino: È possibile vedere nel toponimo un ricordo della presenza di soldati romani dell'Impero Bizantino conquistatori nel 554 di Luni e dintorni: "filè" si chiamava infatti una divisione militare greca. Nelle antiche carte è chiamata Feleta o Feletino o Feretino, e l'"Universitas Feletini" è abitualmente nominata insieme con quelle di Isola o di Migliarina¹⁵.

Intervento 2C:

la via Cappelletto deriva il nome dal corso d'acqua omonimo che nasce dal fosso Antoniana e dal fosso Quaresima. Il rivo ha una portata d'acqua notevole dopo le piogge e dopo aver attraversato il quartiere di Mazzetta sfocia in mare. Il corso d'acqua venne

¹¹ LANDI 2008, p. 55

¹² BERTONATI 2013, p.72; CONTI 1967 p. 115; CONTI 1982 p.11.; LANDI 2008, p. 573.

¹³ LANDI 2008, p. 123

¹⁴ GERVASINI 2001; LANDI 2008, p. 466.

¹⁵ LANDI 2008, p. 311

regimentato nel 1890 per una lunghezza di 1700 metri, come previsto dal piano regolatore del tempo. Il canale è collegato ad un altro toponimo: La Macchia del Cappelletto. La Macchia doveva essere una foresta che si estendeva sull'intera valle dell'Antoniana; la foresta venne abbattuta per fare posto ai cisternoni della raffineria¹⁶.

Intervento 2D:

San Cipriano: nome dovuto alla presenza di una antica chiesa dedicata a quel Santo (*Sito 4*), e secondo alcuni potrebbe richiamarsi ad una immigrazione da Beverino, nella cui località di San Cipriano esiste una chiesa¹⁷.

7. CARTOGRAFIA STORICA

Si è preso in esame la cartografia storica presente nell'Archivio di Stato di Genova (ASG) al fine di ricostruire meglio e più puntualmente il paesaggio antico. Nelle carte storiche è possibile approfondire la conoscenza della viabilità e lo sviluppo insediativo. Le carte di maggior interesse per la presente analisi sono essenzialmente due:

- "Piano centrale del bacino delli Stagnoni" (1846 ago. 19) ASG. 24/Arcola, 3
- Delineazione della Spezia e suoi contorni con l'indicazione dé lavori eseguito nell'anno 1767, ASG

Nella carta, "Piano centrale del bacino delli Stagnoni", viene rappresentata la piana orientale del Golfo della Spezia come doveva presentarsi nel 1846. È possibile osservare come l'area fosse destinata ad uso agricolo divisa in appezzamenti di terreno, altra caratteristica è la presenza di diversi torrenti che percorrono la piana.

A nord si osserva una viabilità di collegamento pedecollinare che dal Termo transita attraverso Migliarina per poi raggiungere, in direzione sud, S. Cipriano (cerchiato sull'immagine) e costeggiare quello che un tempo era il colle dei Capuccini con la punta estrema protesa sul mare, rappresentato dalla Torre o Vecchio sbarco.

Nella seconda carta, Delineazione della Spezia e suoi contorni con l'indicazione dé lavori eseguito nell'anno 1767, viene rappresentato il borgo e le mura della Spezia nel 1767. Il quartiere umbertino, dove è localizzato l'intervento 1B in progetto, non è stato ancora costruito e la zona sembra essere occupata essenzialmente da campi o prati. Inoltre si possono osservare alcune case localizzate lungo le direttrici principali che escono dalle porte della città.

¹⁶ Articolo estratto dalla Gazzetta della Spezia & Provincia, "Via del Cappelletto, una Macchia cancellata", articolo pubblicato Venerdì 6 ottobre 2006; LANDI 2008, p.124.

¹⁷ LANDI 2008, p. 662; cfr Cartografia storica "Piano centrale del bacino delli Stagnoni" (1846 ago. 19) ASG. 24/Arcola, 3



“Piano centrale del bacino delli Stagnoni” (1846 ago. 19) ASG. 24/Arcola, 3

8. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

8.1 Metodologia della ricerca di superficie

Sul terreno, nell'area interessata dal progetto e in corrispondenza dei tratti interessati dalle lavorazioni accessorie che comportano comunque manomissioni del sottosuolo, vengono eseguiti sistematici sopralluoghi e, ove possibile, ricognizioni di superficie (*survey*); eventuali affioramenti in superficie di materiali archeologici possono infatti rivelare la presenza di siti interrati.

Allo stato della superficie viene attribuito, in fase di sopralluogo, un diverso livello di visibilità (nulla, scarsa, parziale, ottima) e vengono eseguite immagini digitali, da inserire nella relazione con specifiche indicazioni; le immagini sono numerate progressivamente.

8.2 Osservazioni sulle aree oggetto di intervento

VISIBILITA'	CONDIZIONI DEL TERRENO
NULLA	Terreni non accessibili, urbanizzati
SCARSA	Prato stabile, sterpaglie, terreno con alta densità di coltivazione, bosco
PARZIALE	Terreno con bassa densità di coltivazione
OTTIMA	Terreno arato

Di seguito sono riportate le immagini scattate durante la campagna di ricognizioni di superficie effettuata nelle aree oggetto degli interventi, al fine di incrociare i dati delle indagini bibliografiche con quelli provenienti dall'attività di *survey*.

La ricognizione è stata effettuata con condizioni climatiche buone. Le condizioni del terreno in ogni contesto di intervento sono state nulle, la forte urbanizzazione non ha permesso di valutare in maniera efficace la presenza di materiale o emergenza archeologica. Si ricorda, e si sottolinea, tuttavia come, per le aree che non hanno prodotto risultati positivi alle operazioni di *survey*, un'assenza di dati superficiali non significhi assenza di siti archeologici quanto, piuttosto, carenza di informazioni e necessità di indagini con metodi di analisi differenti.

8.3 Documentazione fotografica

Foto 1



Direzione: da Sud a Nord
Visibilità: nulla
Descrizione: intervento 1° - piazza Baratta

Foto 2



Direzione: da Ovest ad Est
Visibilità: nulla
Descrizione: intervento 1° - piazza Baratta, via Bologna



Foto 3



Direzione: da Nord a Sud
Visibilità: nulla
Descrizione: intervento 1° - via Bologna

Foto 4



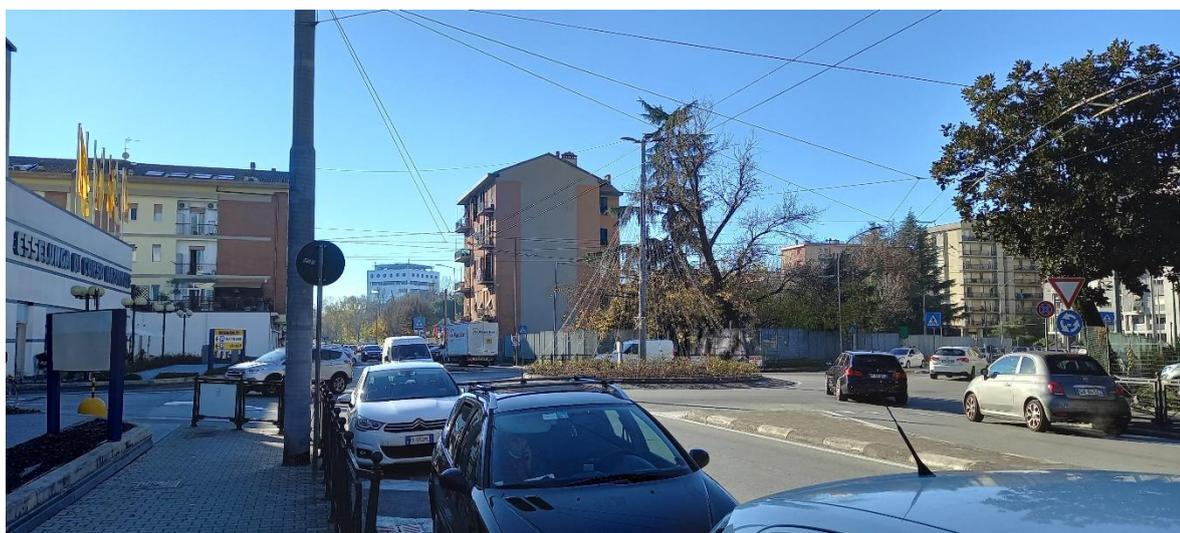
Direzione: da Nord a Sud
Visibilità: nulla
Descrizione: intervento 1° - via Parma

Foto 5



Direzione: da Ovest ad Est
Visibilità: nulla
Descrizione: Intervento 2A- rotatoria Corso Nazionale (Esselunga)

Foto 6



Direzione: da Nord a Sud
Visibilità: nulla
Descrizione Intervento 2A - rotatoria Corso Nazionale (Esselunga)

Foto 7



Direzione: da Sud a Nord

Visibilità: nulla

Descrizione Intervento 2A - rotatoria Corso Nazionale (Esselunga)

Foto 7



Direzione: da Sud Est a Nord Ovest

Visibilità: nulla

Descrizione Intervento 2A – stazione di Migliarina FS

Foto 8



Direzione: da Est ad Ovest
Visibilità: nulla
Descrizione Intervento 2A – stazione di Migliarina FS

Foto 9



Direzione: da Nord a Sud
Visibilità: nulla
Descrizione Intervento 2A – stazione di Migliarina FS

Foto 10

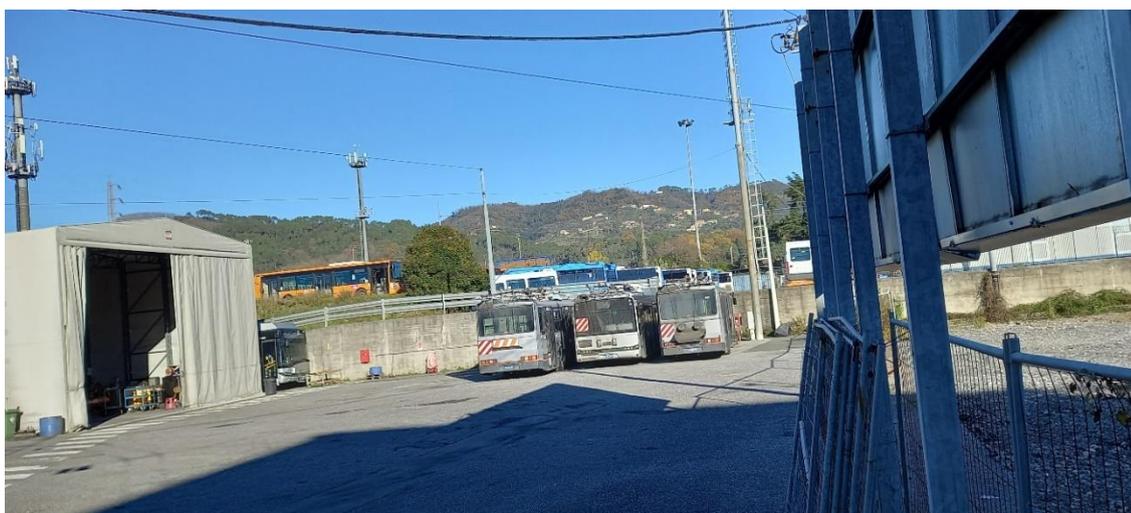


Direzione: da Sud Ovest a Nord Est

Visibilità: nulla

Descrizione: Intervento 2E – sito produttivo di ATC Esercizio S.p.A. in Via Lunigiana 241

Foto 11



Direzione: da Sud Ovest a Nord Est

Visibilità: nulla

Descrizione: Intervento 2E – sito produttivo di ATC Esercizio S.p.A. in Via Lunigiana 241

Foto 12



Direzione: da Est a Ovest

Visibilità: nulla

Descrizione: Intervento 2D – Via XXIV Maggio – Via San Cipriano

Foto 13



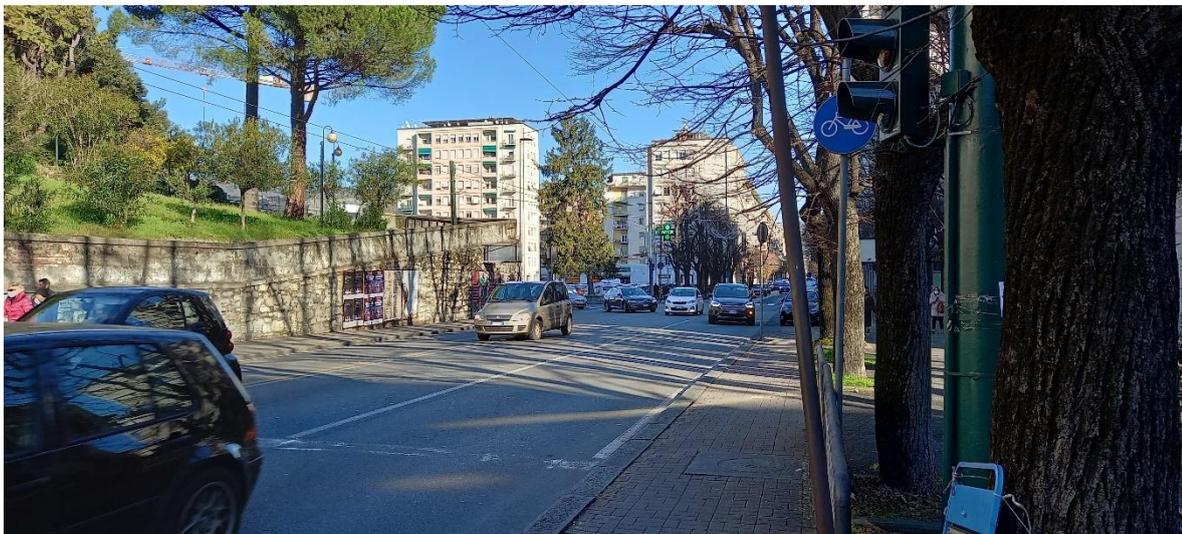
Direzione: da Sud a Nord

Visibilità: nulla

Descrizione: Intervento 2D – Via XXIV Maggio – Via San Cipriano



Foto 14



Direzione: da Ovest a Est

Visibilità: nulla

Descrizione: Intervento 2D – Via XXIV Maggio – Via San Cipriano

Foto 14



Direzione: da Sud a Nord

Visibilità: nulla

Descrizione: Intervento 2D – Via XXIV Maggio – Via San Cipriano

Foto 15

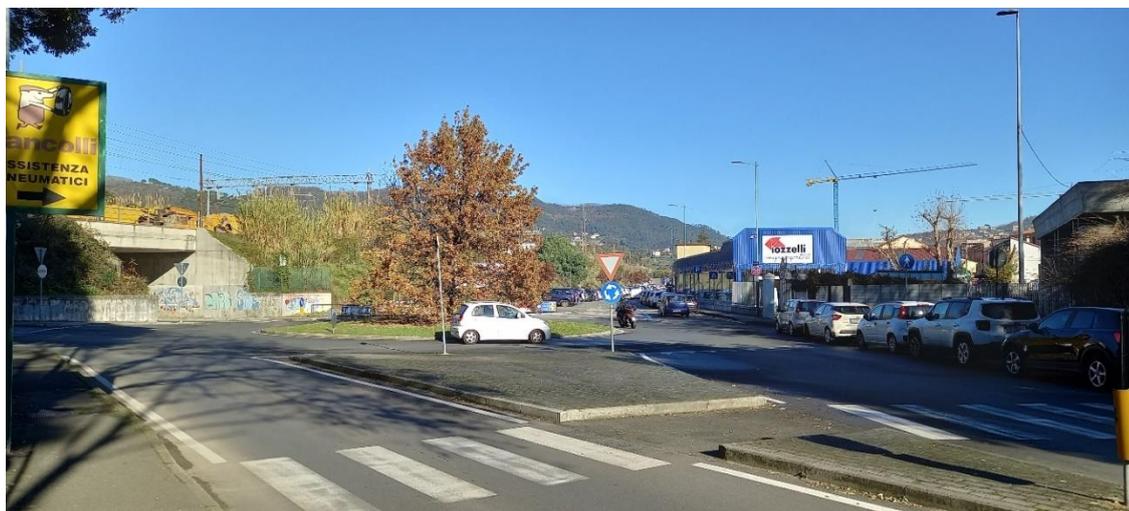


Direzione: da Sud Ovest a Nord Est

Visibilità: nulla

Descrizione: Intervento 2C – tratto Via XXIV Maggio – Via Doria – Via Veneto – Via Antoniana – Via S. Pertini – Via Fonteviso

Foto 16



Direzione: da Sud Ovest a Nord Est

Visibilità: nulla

Descrizione: Intervento 2C – tratto Via XXIV Maggio – Via Doria – Via Veneto – Via Antoniana – Via S. Pertini – Via Fonteviso

Foto 17 – 18



Direzione: da Nord Ovest a Sud Est – da Sud Ovest a Nord Est
Visibilità: nulla
Descrizione: Intervento 1B – Via Milano (edificio vincolato)

Foto 19



Direzione: da Est – a Ovest

Visibilità: nulla

Descrizione: Intervento 1B – Via Milano (edificio vincolato)

Foto 20

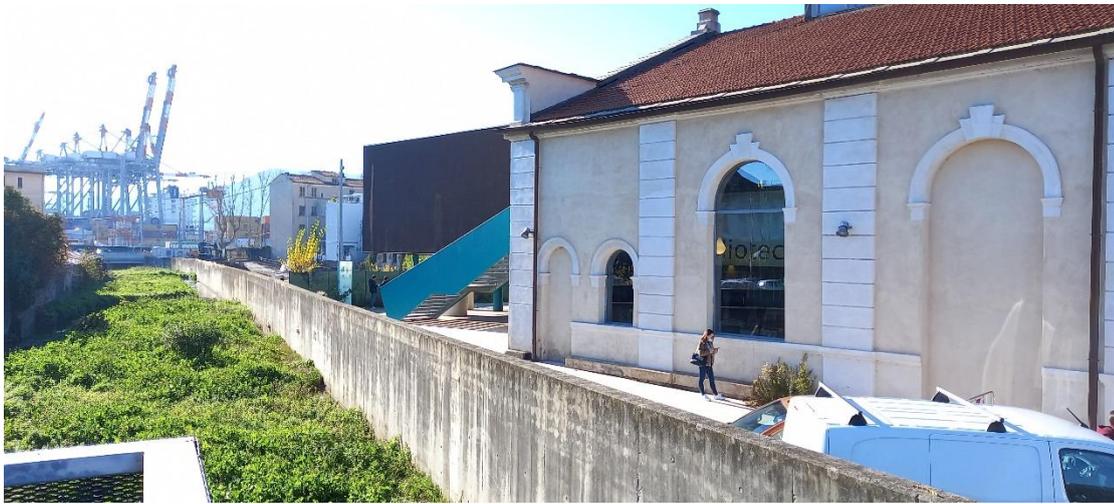


Direzione: da Ovest a Est

Visibilità: nulla

Descrizione: Intervento 1B – Via Milano (edificio vincolato)

Foto 21



Direzione: da Nord a Sud

Visibilità: nulla

Descrizione: Intervento 1C – Via del Canaletto – Area pubblica Biblioteca Beghi

Foto 22



Direzione: da Sud Est a Nord Ovest

Visibilità: nulla

Descrizione: Intervento 1C – Via del Canaletto – Area pubblica Biblioteca Beghi

Foto 23



Direzione: da Nord a Sud
Visibilità: nulla
Descrizione: Intervento 2B – tratto Migliarina – Felettino

Foto 24



Direzione: da Nord a Sud
Visibilità: nulla
Descrizione: Intervento 2B – tratto Migliarina – Felettino

Foto 25



Direzione: da Sud a Nord
 Visibilità: nulla
 Descrizione: Intervento 2B – tratto Migliarina – Felettino

9. I SITI - SCHEDE

Nella realizzazione della ricerca archeologica preventiva per le opere in progetto si sono, (come da prassi) presi in considerazione anche i siti presenti nell'area limitrofa ma esterna all'area direttamente interessata dall'intervento stesso. Di seguito vengono illustrati i siti individuati nell'area interessata dall'opera in progetto e nel raggio di 300 m da questa che, con la medesima numerazione, sono stati segnati nella **Corografia delle presenze archeologiche**, in allegato a questa ricerca.

Scheda n. 1

Provincia: La Spezia

Comune: La Spezia

Località: Migliarina

Descrizione: Ospedale.

Cronologia: XII secolo

Anno di rinvenimento:

Modalità di rinvenimento: ricerca d'archivio

Bibliografia: LANDI 2008

Note:

Scheda n. 2	
Provincia: La Spezia	
Comune: La Spezia	
Località: Felettino	
Descrizione: Oratorio S. Bernardo	
Cronologia: XII secolo	
Anno di rinvenimento:	
Modalità di rinvenimento: ricerca d'archivio	
Bibliografia: LANDI 2008, p. 311, FORMENTINI 1979, PP. 19 – 20; BONFIGLI 1979, p. 89/101	
Note:	

Scheda n. 3	
Provincia: La Spezia	
Comune: La Spezia	
Località: San Cipriano	
Descrizione: Chiesa di San Cipriano	
Cronologia:	
Anno di rinvenimento:	
Modalità di rinvenimento: ricerca d'archivio – cartografia storica	
Bibliografia: LANDI 2008 - "Piano centrale del bacino delli Stagnoni" (1846 ago. 19) ASG. 24/Arcola, 3	
Note:	

10. ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

La ricerca ha evidenziato la presenza di 3 siti archeologici presenti in un raggio di 200 m attorno alle lavorazioni in progetto.

Pertanto, dai dati desunti dall'analisi della ricerca di archivio, storiografica, topografica e dalla ricognizione di superficie si ritiene di assegnare i seguenti livelli di rischio archeologico:

Intervento 1A: nell'area non sono stati rilevati siti o emergenze archeologiche; le quote piano – altimetriche dell'area e le quote di scavo indicate consentono di attribuire un **RISCHIO ARCHEOLOGICO MEDIO** all'intervento in progetto. Ad oggi non sono state svolte indagini archeologiche sul campo che possano consentire una valutazione o negativa o positiva sulla presenza di eventuali emergenze archeologiche nel sottosuolo.

Intervento 1B: l'intervento verrà effettuato all'interno del quartiere umbertino della città, in una zona che anticamente veniva chiamata Piandarana, il toponimo potrebbe indicare una frequentazione in età longobarda. Inoltre in prossimità dell'intervento è presente un edificio con vincolo architettonico, ma come indicato nella relazione del progetto la lavorazione dovrebbe ripercorrere scavi già effettuati. Eventuali nuove manomissioni del sottosuolo potrebbero però intercettare eventuale stratigrafia archeologica. Si attribuisce pertanto all'intervento in progetto un **RISCHIO ARCHEOLOGICO MEDIO**.



Intervento 1C: all'intervento in progetto si assegna un **RISCHIO ARCHEOLOGICO MEDIO**. Eventuali manomissioni del terreno potrebbero intercettare stratigrafia archeologica non compromessa da interventi moderni

Intervento 2A: nella località oggetto di intervento non sono state effettuate indagini archeologiche che possano consentire una valutazione o negativa o positiva sulla presenza di eventuali emergenze archeologiche nel sottosuolo. Nuove lavorazioni, che comportano manomissione del terreno, potrebbero individuare stratigrafia archeologica ancora non compromessa. Si assegna all'intervento in progetto un **RISCHIO ARCHEOLOGICO MEDIO**.

Intervento 2B: Il Sito 1 e un probabile tracciato viario storico si localizzano nelle vicinanze dell'intervento 2B. Le lavorazioni di scavo, consistenti di due fondazioni per pali per il sostegno dei cavi della filovia, non interferiscono con il Sito individuato. L'intensa urbanizzazione potrebbe aver compromesso fortemente l'antico assetto viario: si attribuisce un **RISCHIO ARCHEOLOGICO MEDIO** all'intervento 2B.

Intervento 2C – 2D: il Sito 3 sembra localizzarsi nella stessa zona dove oggi sorge l'ospedale civile, quindi al di sopra della viabilità moderna dove verrà eseguito l'intervento. Al momento non sono state eseguite indagini archeologiche sul campo che possano consentire una valutazione o negativa o positiva sulla presenza di eventuali emergenze archeologiche nel sottosuolo. Si attribuisce un **RISCHIO ARCHEOLOGICO MEDIO** all'intervento in progetto.



11. BIBLIOGRAFIA

- A.C. AMBROSI, F. Carrozzì, *Appunti per servire allo studio della viabilità medievale nel territorio spezzino*, in S. Venerio del Tino: *vita religiosa e civile tra isole e terraferma in età medievale*, Atti del Convegno, Lerici, La Spezia Portovenere 18-20 settembre 1982, La Spezia 1986, pp. 25-46.
- BERTONATI G., *Documenti per servire allo studio dell'antica comunità di Pegazzano nel golfo della Spezia*, 2013.
- BONFIGLI C., *L'Ospedale Sant'Andrea*, La Spezia 1479 – 1979, Avegno, Genova, 1979.
- CASELLI C., *La Spezia e il suo Golfo*, La Spezia 1998 (ristampa anastatica).
- CONTI, M.N., *La Spezia, nel tempo*, Pisa 1982.
- CONTI, P.M., *Luni nell'alto Medio Evo*, Padova, 1967
- CEVINI P., *La Spezia*, Genova 1989
- FALCO G., PISTARINO G., a cura di, *Il cartulario di Giovanni di Giona di Portovenere, sec. XIII*, 1955
- FORMENTINI U., *Scavi e monumenti romani del Golfo della Spezia, negli scritti editi e inediti di U. Mazzini*, Tip. Moderna, La Spezia, 1924.
- FORMENTINI U., *Note per lo studio della topografia fondiaria e della toponomastica etrusco-romana nel Golfo della Spezia*, La Spezia, 1928, (estratto dalle Memorie dell'Accademia Lunigianese di Scienze "G. Capellini", vol. IX, f. II.
- FORMENTINI U., *Istituti, popolazioni e classi della Spezia medievale e moderna*, in "Il Comune della Spezia", 10 – 12, ott. – dic. 1979.
- GAMBARO L., *La Liguria costiera tra III secolo e I secolo a.C. Una lettura archeologica della romanizzazione*, SAP, Mantova, 1999.
- GERVASINI L., LANDI S., GAMBARO L., *Un edificio di epoca presillana al Varignano Vecchio*, in *Da Luna alla Diocesi*, Atti della Giornata di Studi, *Giornale Storico della Lunigiana*, nuova serie XLIX-LI (1998-2000), La Spezia 2001, pp.66-111.
- LANDI A., *Enciclopedia storica della città della Spezia*, Accademia lunigianese di scienze "Giovanni Capellini", 2008
- PINTUS S., *Manifestazioni "sprugolari" nell'ambito del Golfo della Spezia (Area difesa del suolo della Provincia della Spezia)*